

**Sembra ieri**

**GLI ANNI 90 SONO MORTI?** Gli anni 90 sono risorti? Di certo sono tornati, belli carichi; e forse non se ne sono mai andati. Rivisitarli, oggi, è un viaggio nel tempo davvero singolare: non un ritorno al passato, ma al futuro. Per questo abbiamo scritto *Notti magiche*, un atlante sentimentale di quel decennio (in libreria il 24 ottobre, Utet), un quadro elettrico delle sue frizzanti malinconie, una piccola bottega dei suoi catartici orrori. Abbiamo raccontato l'adolescenza dei ragazzi degli Anni 90, anni vissuti un po' da leoni, con le gazzelle Adidas ai piedi, e un po' da giovani vecchi, come la pecora Dolly: era l'ultimo decennio del secolo (breve) scorso.

**I GALLAGHER LITIGANO ANCORA**

Il libro è un allegro esorcismo del continuo *déjà-vu* che abbiamo sotto gli occhi. Prendiamo la tv. Ci sono le nuove puntate di *Twin Peaks* di David Lynch, hanno rifatto *X files* (telefilm-madre di tutti i complottismi), Enrico Papi che conduce *Sarabanda*. Cinema: ci sono i Power Rangers, le Tartarughe ninja, addirittura *Baywatch*, la serie che ha reso celebre Pamela Anderson, icona sexy assieme alle top model dalle misure cabalistiche (90 fianchi, 60 vita, 90 seno). Politica: il tema è se la Lega si alleanza o meno con Forza Italia di Silvio Berlusconi. Forza Italia? Ma non c'era la Casa, anzi il Popolo della libertà? Sì, c'era, ma

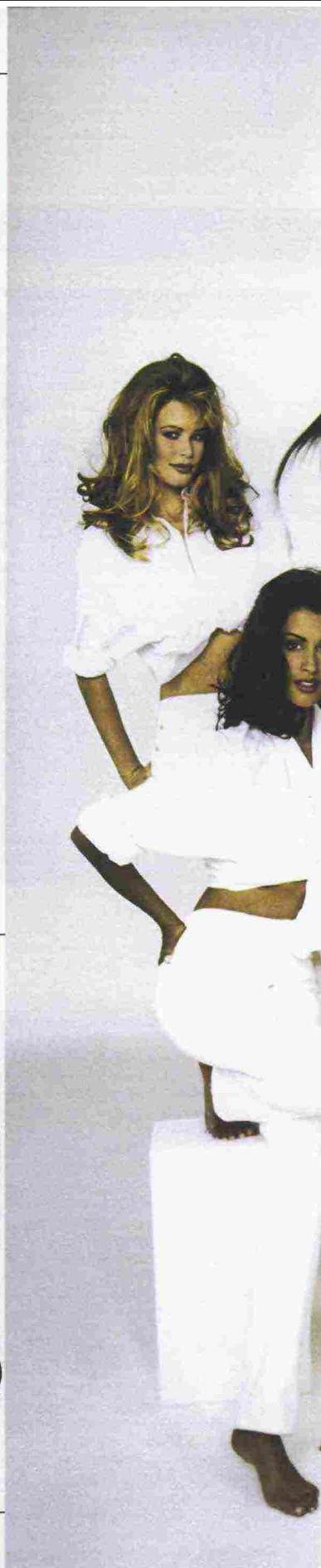
**È stato l'ultimo decennio analogico. Non filmabile, non condivisibile, socievole ma non social. Un libro lo analizza attraverso le sue icone.**

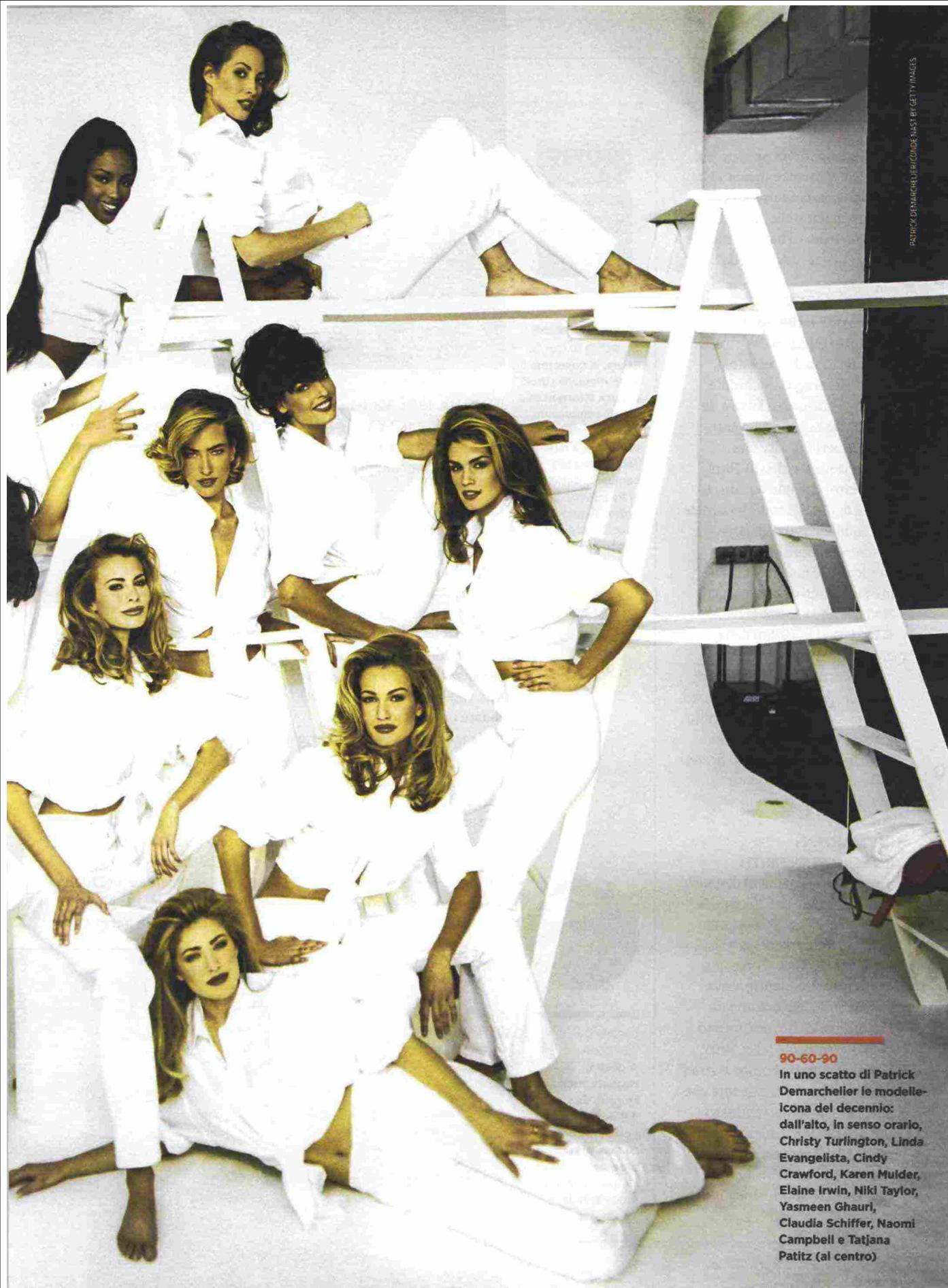
**Il karaoke e Pamela Anderson, Antonio Di Pietro e il Tamagotchi, i gol di Baggio e Pulp Fiction. Punti cardinali dell'atlante sentimentale di un'epoca irripetibile ora tornata di moda**

**DI ERICO BUONANNO  
E LUCA MASTRANTONIO**

# ANNI 90

## A VOLTE TORNANO





PATRICK DEMARCHELIER/RETNA/GETTY IMAGES

**90-60-90**

In uno scatto di Patrick Demarchelier le modella-  
icona del decennio:  
dall'alto, in senso orario,  
Christy Turlington, Linda  
Evangelista, Cindy  
Crawford, Karen Mulder,  
Elaine Irwin, Niki Taylor,  
Yasmeen Ghauri,  
Claudia Schiffer, Naomi  
Campbell e Tatjana  
Patzitz (al centro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 083430

→  
 poi Berlusconi ha puntato sul remake. Musica: è tornato Liam Gallagher e, come sempre, litiga con il fratello; ci sono persino i Take That e in Italia spadroneggia J-Ax... Bella lì!

**MEGLIO AMBRA O NATALIE IMBRUGLIA?**

Non tutto torna, no. Purtroppo o per fortuna. Per esempio, Natalie Imbruglia. Ricordate? Occhi di ghiaccio e labbra da sogno che boccheggiavano nell'acquario di Mtv che trasmetteva il video di *Torn!* E Repetto, che fine ha fatto la spalla di Max Pezzali? Ricordate gli "squillini" dei cellulari per far scendere l'amico o l'amica? E le monete da mille lire su cui scrivere messaggi? Non c'erano i social network, si usavano i volantini nelle cabine telefoniche. Sì, c'era anche l'orrore dei ciucciotti di plastica, il falò di felpe acriliche, il gioco dello zainetto di Ambra a *Non è la Rai*. Ma abbiamo visto in tempo reale *Pulp fiction* e *Trainspotting*, ascoltato *Nevermind* dei Nirvana...

**DR. MARTENS CONTRO STAN SMITH**

A venti e passa anni di distanza, i nati tra la fine dei 70 e la prima metà degli 80 si stanno rendendo conto di aver vissuto qualcosa di unico. Forse non era ben chiaro mentre stava succedendo, ma ora appare straordinario. No, non furono anni ottusamente felici. Anzi. Scandali, guerre, bombe e stragi mafiose. Furono create tare che ancora ci portiamo addosso: politica personalistica, tv trash... Ma basta un oggetto, come il Tamagotchi, il Gameboy, le sorpresine Kinder,



**OGGETTI DI CULTO**  
 Sopra, la copertina di *Notti magiche* (Utet), di Luca Mastrantonio e Errico Buonanno, in libreria dal 24 ottobre e, a destra, John Travolta e Samuel L. Jackson in *Pulp Fiction*, 1994. Sotto, Tamagotchi, cucciolo digitale creato nel 1996



**CRONACA E STORIA**  
 A destra, l'abbattimento del Muro di Berlino, il 9 novembre '89. Sopra, Antonio Di Pietro, sostituto procuratore e volto simbolo di Mani Pulite (1992)



il karaoke, le Dr. Martens, le Stan Smith, i motorini Ciao e tutto sembra fatato, "mitico!", direbbe Homer Simpson.

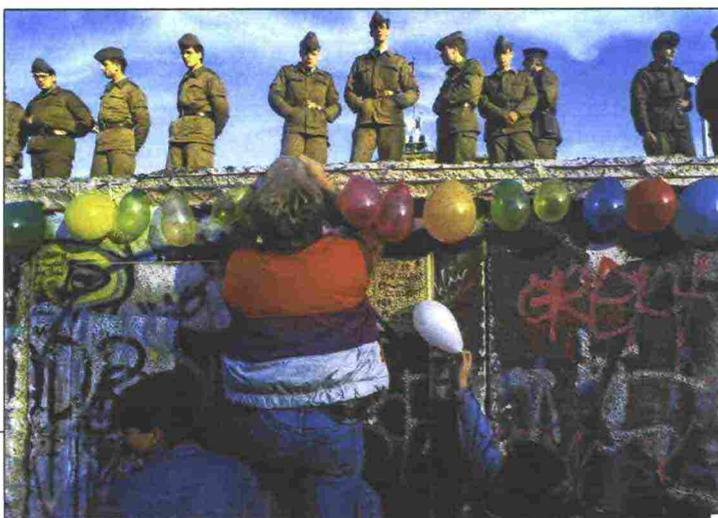
**UN REVIVAL SÌ, MA INEDITO E AUTENTICO**

Fu l'ultimo decennio analogico, non documentabile e condivisibile in presa diretta e digitale, come oggi. Se ritrovate una cartolina di quegli anni, una foto di classe o di una vacanza (con gli occhi rossi!) o una videocassetta, vi sembra di fare un viaggio ai confini della realtà: così fu per la serie web del *Corriere tv I ragazzi degli anni 90*. Il decennio appare inedito anche a chi l'ha vissuto, perché non credeva di poterlo rivedere; appare autentico a chi non c'era e oggi vive nell'eterno presente, il supernow modificabile con photoshop. I millennial non lo

sanno, ma l'Internet delle cose c'era già quando usavamo una matita per riavvolgere il nastro di una musicassetta, usata per una compilation in stile *Alta fedeltà*.

**CADE IL MURO, RENZI GIRA LA RUOTA**

Fu un'epoca sospesa, tra un vecchio mondo che finiva e un altro che iniziava con un anno d'anticipo: 1989, caduta del Muro di Berlino. La prima di tante cadute. Cadde l'Urss, cadde la Prima Repubblica, tra le picconate di Cossiga e le manette di Mani Pulite: crollarono i partiti che per 50 anni avevano dominato il Paese e in quella breccia si infilarono forze antipolitiche e giustizialiste... Forze oggi egemoni. Attenzione: nel blob anni 90 c'è Salvini che gioca a *Il pranzo è servito* e Renzi che



**Sembra ieri**

gira la *Ruota della fortuna* di Bongiorno. Allegrìa!

**NANNINI, BENNATO, I RIGORI SBAGLIATI**

In tanti ci trovammo ad attraversare, zaino in spalla, con un biglietto Interrail, magari direzione Erasmus, un continente finalmente riappacificato. Eravamo "ragazzi dell'Europa", direbbe Gianna Nannini, che con Edoardo Bennato firmò la colonna sonora del grande sogno azzurro di Italia 90, *Notti magiche*, la prima estate di quel decennio calcisticamente persa, come avverrà altre volte, ai rigori. Ci dicevano, con Francis Fukuyama, che «la storia era finita». Di certo, la geografia veniva re-inventata, con la globalizzazione.

**PER TUTTO IL RESTO, C'È...**

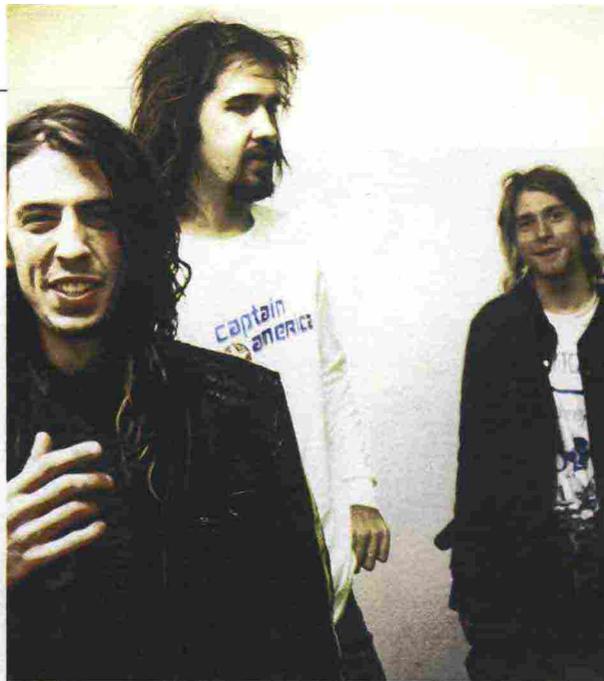
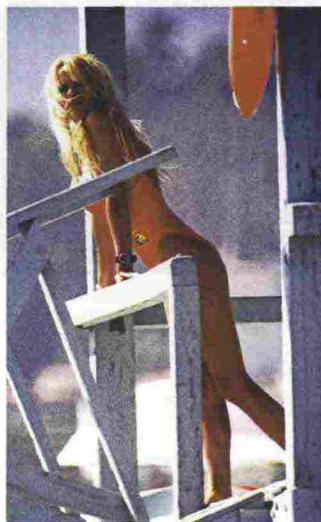
C'erano cose che non avevano prezzo, come i gol di Roberto Baggio e Marco Van Basten. Se apriamo la scatola nera di quegli anni, ritroviamo tracce audio di pubblicità che assieme ai romanzi, ai film e gli eventi storici, facevano parte della nostra formazione. Chi sa il tedesco dice *Bildungsroman*, cioè romanzo di formazione: noi no, iniziavamo a studiare inglese a scuola, come i coetanei di Berlino, Parigi, Barcellona. Il cosmopolitismo negli anni 90 era più democratico degli anni precedenti e dei decenni successivi, vessati dalla crisi economica e dal riflusso sovranista. L'atlante serve anche a difenderci dal barbaro che è in noi.

**VIVERE SENZA SMARTPHONE? SI POTEVA**

Le promesse del nuovo millennio – libertà, crescita, possibilità – vennero tradite con violenza. Gli anni 90 finirono tardi e male, nel 2001, tra Genova, alla Scuola Diaz, e il World Trade Center. In mezzo, però, c'è stata un'epoca irripetibile perché non riproducibile, non filmabile, non condivisibile, non *likeabile*, non stellabile, inedita per chi non c'era, ma persino per chi l'ha vissuta e poi si è trovato catapultato in un mondo dove se non fotografi per Instagram il cibo che stai per mangiare ti sembra di non aver mangiato. Sì, si poteva vivere anche senza gli smartphone, senza i social network, le app per rimorchiare...

**NON VOLEVAMO TUTTO. MA IL DOPPIO SÌ**

Anche senza i social, eravamo socievoli e abbiamo gettato il cuore oltre gli ostacoli, oltre la pubblicità progresso che demonizzava il sesso, con l'alone rosa di chi si



**FENOMENI POP**  
 Dall'alto: la band americana dei Nirvana nel 1991 e il cast di *Beverly Hills 90210*, telefilm di culto che arrivò in Italia nel 1992. Dal 1989 al 2001 è andata in onda la serie tv *Baywatch*: a sinistra, la "bagnina" Pamela Anderson

ammalava di Aids. Non volevamo tutto, come negli anni 70, ma il doppio sì, perché «due gusti sono meglio di uno», suggeriva Stefano Accorsi nello spot del Maxibon. Volevamo il nostro posto nel mondo, fuori dal gruppo, come il *Jack Frusciante* di Enrico Brizzi. E allora, se il futuro ci ha tradito, non ha mantenuto le promesse, riprendiamoci almeno il passato che abbiamo vissuto, fatto di emozioni, traumi e sogni comuni; e difendiamolo. Come diceva Kurt Cobain: «Caricate le armi e portate gli amici».



BUONANNO.ERRICO@GMAIL.COM  
 LMASTRANTONIO@RCS.IT

